

## A Gazzada menu di Natale e San Silvestro



Villa Cagnola a Gazzada di Schianno

**P**ranzo di Natale e cenone di San Silvestro per Capodanno a Villa Cagnola di Gazzada Schianno (via Cagnola, 21). Il pranzo di Natale di venerdì 25 dicembre, alle ore 12.30, prevede un menu da 60 euro (30 euro per i bambini dai 4 ai 12 anni), bevande incluse, con tris di antipasti, due primi di cui uno è il risotto, secondi di pesce e di carne con contorno, dolce, panettone e spumante, alla fine caffè e distillati. Per la festa di Capodanno a Villa Cagnola, giovedì 31 dicembre, dalle ore 20, ci sarà il cenone di San Silvestro, Dj-set da mezzanotte e cocktail bar con revival e happy music. In questo caso il menu (da 80 euro, 35 dai 4 ai 12 anni) va dal tris di antipasti ai due primi, uno a scelta tra i due secondi di pesce e carne con contorno, dolce, brindisi, cotechino con lenticchie. Bevande incluse (al tavolo), bar a disposizione. Cocktail bar (corner) con consumazione da euro 5 caduna. Per le prenotazioni: tel. 0332.461304; e-mail: info@villacagnola.it; sito: www.villacagnola.it.

## Farsi prossimo con tutti i cristiani e i profughi

**I**l messaggio del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano per il Natale 2015 si intitola «L'amore sconfinato di Dio» e prende spunto dalla citazione biblica: «Spogliò sé stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini» (Filippesi 2, 7). «Natale è la storia di un viaggio. Il più audace, il più avventuroso, il più rischioso dei viaggi mai conosciuti. Il viaggio del figlio di Dio, Gesù il Cristo, dal ciclo alla terra - comincia così il messaggio -. È un viaggio di sconfinamento: dalla autosufficienza alla condizione di vulnerabilità umana; dalla sicurezza alla precarietà di chi viene ad abitare le periferie del mondo; dalla cittadinanza piena nei cieli alla condizione di migrante povero di chi nasce in una mangiatoia. Il Natale di Gesù è un amore che si fa movimento

*Nel messaggio del Consiglio delle Chiese, che si intitola «L'amore sconfinato di Dio», l'augurio è di celebrare questi giorni insieme a coloro che cercano riparo dalle guerre*

verso l'altro e l'altra, verso l'umanità e arriva fino alla disponibilità del supplizio della croce». «Senza cogliere questo movimento», si avverte, «il Natale rischia di diventare solo una festa decorativa di un mondo che prova ormai sempre più spesso imbarazzo a spiegarne l'origine». L'invito del Consiglio delle Chiese cristiane è «a superare gli steccati, per farci prossimi con tutti i cristiani prima, e poi con coloro che

bussano alla porta di casa nostra»: «L'augurio, quindi, è di celebrare questa festa insieme a coloro che hanno lasciato patria e sicurezza, costretti da guerre e persecuzioni religiose, per cercare riparo in casa nostra, ma anche di acquisire una nuova mentalità, che ci induca ad una accoglienza che vada oltre la paura del diverso e la mera assistenza umanitaria». Le Chiese cristiane che compongono il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, con questo messaggio «desiderano insieme testimoniare, nella varietà delle tradizioni religiose di ciascuna, il loro comune coraggio. Dio che ci visita come un bambino - si conclude il testo - ci invita ad andare oltre i nostri confini, nel nome dell'Amore, che ci apre alla speranza rinnovata, perché Cristo è nato per noi».

La proposta è dell'Azione cattolica. La cena e la festa con i 150 ospiti preparata con un momento di preghiera e condivisione

in San Giorgio. Spiega questa scelta di vicinanza con i più bisognosi Silvia Landra, che è la direttrice della struttura e presidente di Ac

# Capodanno dei giovani alla Casa della carità

A pranzo con i senzatetto, invitati per le vie della città

DI MARTA VALIGUSSA

**F**esteggiare il Capodanno alla Casa della carità (via Francesco Brambilla, 10 - Milano) consente sicuramente di cominciare il 2016 con uno sguardo diverso sulla realtà che ci circonda. La solidarietà e la vicinanza nei confronti dei più bisognosi garantiscono l'acquisizione della capacità di ringraziare e lodare per tutto ciò che è bello, di buono e di vero abbiamo ricevuto nell'anno che sta per concludersi. Ma da anche speranza per l'anno nuovo, perché si possano evitare errori e fragilità che hanno reso il 2015 più triste e più doloroso. Tutto questo è possibile se si guarda negli occhi chi in questo momento sta chiedendo aiuto e ospitalità. «Si tratta di 150 persone che al momento vivono qui» - racconta Silvia Landra, direttrice della Casa della carità e presidente diocesano di Azione cattolica - «Nonostante il numero elevato di ospiti, questa è veramente una casa. E il Capodanno qui vissuto è un momento di famiglia vero e proprio. Lo dimostra anche la presenza di molti amici, che sono stati nostri ospiti in passato, e che ora, pur vivendo fuori, decidono di ritornare qui per trascorrere le feste insieme, dal Natale fino all'Epifania. Perché sentono questo luogo come una casa. C'è davvero un popolo che vive nella Casa della carità: giovani, adulti, bambini con le proprie mamme. Molti di questi vengono dal Nord Africa e stanno facendo percorsi di inserimento lavorativo e di regolarizzazione di permessi di soggiorno. «Una buona percentuale di loro ha già trovato un'occupazione» - prosegue Silvia Landra - «Tanti nostri ospiti però hanno lo status di rifugiato politico e problematiche mediche che stiamo cercando di affrontare insieme. Molti sono i nuclei familiari, composti per lo più da mamme con i loro bambini. Tutti gli ospiti della Casa della carità sono accomunati dal non avere una



Alcuni ospiti della Casa della carità di Milano

casa: tra questi, diversi italiani che hanno percorsi carcerari alle spalle oppure sono stati oggetto di sfratto. Di fronte a un gruppo di persone così bisognose e desiderose di ascolto, i giovani di Azione cattolica hanno deciso di trascorrere le ultime ore del 2015 con loro. I giovani si ritrovano nel pomeriggio del 31 dicembre, alle ore 17, presso San Giorgio (piazza San Giorgio, 2 - Milano) per un momento di preghiera e di condivisione con i giovani che hanno appena concluso l'esperienza del «Capodanno solidale in stile 3P». Si prepara poi la serata e si cena con gli ospiti della Casa della carità. In attesa della mezzanotte ogni giovane ha la

possibilità di conoscere meglio tutti i presenti, ascoltare le loro storie e comprendere le ragioni delle loro scelte di vita. Gli ospiti sono persone fondamentalmente rinnegate, allontanate ed emarginate soprattutto dagli affetti più cari. Forse è davvero indescrivibile la gioia che proveranno nel trovare accoglienza e ascolto da parte dei giovani di Azione cattolica, che non hanno altro motivo per essere lì se non la solidarietà. Il pernottamento per tutti i giovani è previsto presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso, dove insieme all'altro gruppo di ragazzi, si celebrerà l'1 gennaio la Santa Messa di inizio

anno che concluderà l'esperienza vissuta. Sia i giovani del «Capodanno solidale in stile 3P» sia il gruppo della Casa della carità avranno sicuramente modo di raccontarsi a vicenda storie, persone, sguardi, vicende che hanno toccato il loro cuore, e che non li farà certo tornare a casa nello stesso modo in cui sono partiti. La carità cambia soprattutto le persone che la praticano e che la offrono gratuitamente, senza pretendere nulla in cambio. Giovani con un cuore nuovo, con gli occhi spalancati e con il cuore pronto a vivere con misericordia e solidarietà il 2016 che ormai è alle porte: questi sono i giovani di Azione cattolica.

«Capodanno solidale in stile 3P» («Pane, Parola, Poveri»).

Questa la scelta di alcuni giovani di Azione cattolica che vogliono trascorrere il Capodanno nel clima della solidarietà e della vicinanza ai senzatetto. «Da cinque anni ormai proponiamo questo momento significativo a una quindicina di giovani - dice don Luca Ciotti, assistente dei giovani di Ac - Non puntiamo ai grandi numeri, non deve essere un evento o un raduno di giovani. Vorremmo che fosse un momento semplice, ma che curi le relazioni personali, perché si possa ascoltare e parlare con i poveri. Cominciamo a proporre l'iniziativa a coloro che già vivono l'esperienza di «3P» durante l'anno, il secondo e il quarto mercoledì di ogni mese. La carità non si improvvisa». Il programma è semplice e a misura di giovane. Si comincia il 30 dicembre alle ore 16 presso San Giorgio (piazza San Giorgio, 2 - Milano). Dopo una cena povera, si esce per le vie della città, proprio dove i grandi negozi brillano ancora con le luminarie che sanno di Natale, condividendo con i poveri tè caldo e panettone, invitandoli al pranzo del giorno successivo. Dopo il pernottamento in San Giorgio, la mattina del 31 dicembre è dedicata alla preparazione di un pranzo, a cui partecipano i senzatetto. «Un aspetto molto interessante riguarda la grande solidarietà che ogni anno riscontriamo nei ristoranti della zona - prosegue don Luca - Molte volte ci aiutano con

una generosità concreta ed evidente per allestire l'aperitivo e il pranzo dell'ultimo dell'anno. C'è chi ci regala dei panettoni, chi ci prepara delle teglie di pasta al forno. Ognuno trova il modo per contribuire a suo modo al pranzo che i giovani preparano». Il pomeriggio invece è un momento di svago e condivisione, in cui è previsto anche un momento di Adorazione, per ringraziare dell'anno appena trascorso e per condividere l'esperienza vissuta con i giovani di Azione cattolica che vivranno la cena dell'ultimo dell'anno alla Casa della carità. «Si tratta anche di un momento di testimonianza. Come in una staffetta, alcuni terminano l'esperienza, altri invece da lì partono e proseguono lo stile di solidarietà», conclude don Luca. Il pernottamento della notte di Capodanno è previsto per tutti i giovani a Seveso, presso il Centro pastorale ambrosiano. La mattina del primo giorno del 2016 sarà incentrata sulla condivisione dell'esperienza insieme e si chiuderà con la celebrazione della Santa Messa, «in cui ringraziare per la bellezza dell'incontro con il Signore attraverso i poveri e per la carità che risponde, soprattutto nei ristoranti e in coloro che ci hanno aiutato», dice don Luca. Ogni giovane che parteciperà all'iniziativa porterà con sé un sacco a pelo, a significare ai poveri (calze, scarpe, cappelli, guanti o biancheria intima), un panettone o un pandoro, materassino e sacco a pelo, a significare come lo stile di semplicità e sobrietà è vissuto fino in fondo. (M.V.)

**L'assistente di Ac don Luca Ciotti spiega l'iniziativa che coinvolge chi già partecipa durante l'anno all'esperienza di «3P»: «Pane, Parola, Poveri»**

## Campus per i bambini al Museo Diocesano

**N**ei giorni 28, 29 e 30 dicembre, dalle ore 8.30 alle 16.30, presso il Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese, 95 - Milano), per i bambini dai 6 ai 12 anni, si terranno Campus giornalieri all'insegna dell'arte per intrattenersi divertendosi durante le vacanze natalizie. Di seguito il programma. Lunedì 28, «Dipingo la mia vetrata»: continuando i festeggiamenti delle festività natalizie, si proverà a realizzare una vetrata proprio come i maestri vetrai del Duomo di Milano, imparando a utilizzare il finto piombo e i colori per il vetro. Martedì 29, «La pittura a tempera»: immersi nell'oro della collezione «fondi oro» del Museo Diocesano, alla scoperta di tutti i segreti dell'antica tecnica della pittura a tempera e doratura dei dipinti su tavola del 1200 e 1300. Mercoledì 30, «La scultura»: una giornata nel mondo della scultura imparando a modellare la creta per creare una piccola scultura a rilievo. Costo: euro 30 al giorno (pranzo al sacco a carico della famiglia). Per informazioni e prenotazioni: tel. 02.6597728; sito internet: www.adartem.it.



Il Museo Diocesano di Milano

mercoledì 23

## Ravasi a Milano, incontra i volontari di Expo

**M**ercoledì 23 dicembre sarà a Milano il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura. Al mattino, dalle ore 11.30 alle 13, presso la Casa «Card. Schuster» (via S. Antonio, 5), incontrerà gli operatori e i volontari del Padiglione della Santa Sede a Expo. Nel pomeriggio, alle ore 18, nella basilica di San Carlo al Corso, si terrà la tradizionale Messa natalizia che il cardinale Ravasi celebra ogni anno a Milano. In questa occasione, alle ore 17.30, Massimiliano Finazzer Flory terrà una lettura di passi di «I baci non dati» di padre Ermes Ronchi e una interpretazione dantesca del V

Canto dell'Inferno. Non ci saranno posti riservati, per questo è consigliabile accedere in chiesa con largo anticipo. A fine celebrazione è previsto l'incontro di auguri del cardinale Ravasi con gli amici milanesi. L'artistico biglietto di invito, che riproduce «L'adorazione dei pastori» e l'icona della «Natività» collocati in San Carlo al Corso, si ispira a un'affermazione di san Giovanni Paolo II: «Al di fuori della misericordia di Dio non c'è altra fonte di speranza per gli esseri



Il cardinale Ravasi

umani». Inoltre, per favorire la riflessione, è stata stampata una «Lettera di Natale» di padre David Maria Turoldo dei Servi di Maria, il quale osservava: «Sono tempi di grande spettacolo, se volete, di grandi parate, ma di poche verità, tempo di apparenze più che di apparizioni». «Eppure tu vieni, Gesù - scriveva -; tu non puoi non venire... Vieni sempre, Gesù. E vieni per conto tuo, vieni perché vuoi venire. E così la legge dell'amore».